

Fede Bahá'í e Cristianesimo. Il Dialogo Interreligioso “Via per la Pace”

Sono grato al S.A.E. Segretariato Attività Ecumeniche Gruppo di Napoli e Caserta, per l'opportunità concessami di partecipare con Monsignor Gaetano Castello a questo incontro su “Fede Baha'í e Cristianesimo. Il Dialogo Interreligioso Via per la Pace”.

La Fede Bahá'í è nata nella seconda metà dell'ottocento ed è oggi diffusa in tutto il pianeta in più di centomila località sparse per tutti i continenti. Uomini, donne, bambini di tutte le razze e etnie, da tutte le religioni e da diversi ambienti culturali, testimoniano la forza spirituale, morale e sociale del messaggio del suo Fondatore, Bahá'u'lláh, titolo che significa “Gloria di Dio”.

Bahá'u'lláh ricevette l'intimazione della Sua missione nel 1852 nel corso di una dura prigionia e visse esule e prigioniero fino alla morte avvenuta nel 1892 nella città prigione di 'Akká, oggi nello stato di Israele e, allora, possedimento dell'impero ottomano.

La Fede Bahá'í, rivelata da Bahá'u'lláh, rinnova l'antico messaggio d'amore portato da tutte le religioni e lo indirizza verso le alte mete dell'unità, proponendo una nuova visione di armonia fra le fedi e fra i popoli e indicando nell'unità del genere umano il principio che potrà guidare l'umanità verso un futuro migliore.

La Fede Bahá'í è una religione rivelata, monoteista, universale, indipendente, non sincretista. E' rivelata perchè i suoi Insegnamenti non provengono da pensiero umano, ma da Dio tramite la Sua Manifestazione odierna: Bahá'u'lláh. Non è sincretista, perchè i suoi insegnamenti non sono stati desunti da altre religioni, ma sono stati rivelati da Dio tramite Bahá'u'lláh. E' indipendente perchè non deriva per scisma da alcuna delle esistenti religioni; proviene dalla Persia, i suoi Fondatori sono nati in famiglie di religione islamica, ma la Fede Bahá'í non è una setta islamica. Anche la religione Cristiana è sorta in un paese di religione ebraica; il suo Annunciatore e il suo Fondatore nacquero come ebrei e sebbene essa da alcuni, specie nei primi secoli, fosse considerata una setta, non lo fu mai. Così è per la Fede Bahá'í.

Riguardo al rapporto con il Cristianesimo, Shoghi Effendi (1897-1957), Custode della Fede bahá'í e interprete autorizzato dei suoi Scritti, dopo il trapasso di 'Abdu'l-Bahá, ribadisce “senza esitazioni o equivoci” l'origine divina del Cristianesimo, “la filiazione e la divinità di Gesù Cristo”, “la realtà del mistero dell'immacolatezza della Vergine Maria” e “il primato di Pietro, il principe degli apostoli”, a conferma che la certezza di Pietro “che Cristo è il figlio vivente di Dio, sarà la base della Religione di Dio; e su questa fede poggeranno le fondamenta della chiesa di Dio, che è la Legge di Dio”.

Negli Scritti Bahá'í, Cristo non è solo il personaggio storico di Gesù di Nazareth, ma innanzitutto il Verbo che era “in principio... presso Dio, ed...era Dio”, senza principio né fine, intermediario fra Dio e l'uomo, realtà ricorrente che

Bahá'u'lláh chiama la “divina Presenza”, comune ai Fondatori delle grandi religioni. Un Cristo incomparabile, ineffabile, “la via, la verità, la vita”, che esisteva “prima che Abramo fosse”, per mezzo del quale “tutte le cose furono create”.

“...Attestiamo che quando venne al mondo, Egli irradiò lo splendore della Sua gloria su tutte le cose create. Per Lui il lebbroso guarì dalla lebbra della perversità e dell'ignoranza. Per Lui gli impuri e i malvagi furono risanati. Per il Suo potere, generato da Dio Onnipotente, gli occhi del cieco furono aperti e fu santificata l'anima del peccatore... Fu Lui a purificare il mondo. Benedetto l'uomo che si volge a Lui col volto raggianti di luce”. Così Bahá'u'lláh (1817-1892), Fondatore della Fede Bahá'í esalta il rango spirituale di Gesù in questi e in innumerevoli altri passi della sua Rivelazione.

Il principio fondamentale enunciato da Bahá'u'lláh è che la verità religiosa non è assoluta bensì relativa; che la Rivelazione divina è un processo ininterrotto e progressivo; che tutte le grandi religioni del mondo hanno origine divina; che i loro principi di base sono in completa armonia gli uni con gli altri; i loro scopi e fini identici; i loro insegnamenti sfaccettature di un'unica verità; le loro funzioni complementari; che le religioni differiscono tra loro solo negli aspetti non essenziali delle rispettive dottrine e le loro missioni rappresentano gli stadi successivi dell'evoluzione spirituale dell'umana società.” (Shoghi Effendi – La Fede di Bahá'u'lláh.)

Infatti, la Fede Bahá'í riconosce la validità spirituale e storica di tutte le grandi religioni monoteiste, provenendo i suoi Fondatori dalla stessa Fonte Divina e perseguendo lo stesso scopo che è quello di educare il cuore e la mente dell'uomo, proclamando il Verbo di Dio in vari tempi e vari luoghi, tenendo conto delle capacità intellettive, di percezione spirituale e di organizzazione sociale dei vari popoli della terra.

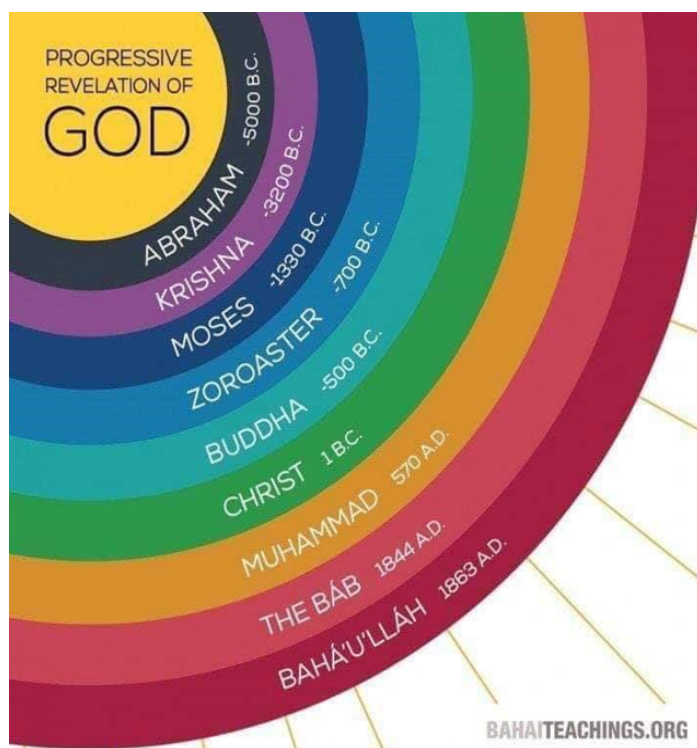
Ne consegue che Bahá'u'lláh, portatore dell'ultima Rivelazione Divina, non ha fondato una nuova Religione da schierare accanto alle altre già esistenti, ma si propone come riaffermazione delle eterne verità, nelle quali tutte le Religioni del passato affondano le loro radici, come una “Forza Unificatrice” che infonde negli uomini un nuovo vigore spirituale, animandoli di nuova speranza e rinnovato amore verso tutta l'umanità, infiammandoli con una nuova unificante visione sulla fondamentale unità di tutte le Religioni provenienti da un Unico Dio.

Egli ha rimodellato l'intera concezione della religione in quanto prima forza motrice dello sviluppo della coscienza. Poiché la razza umana con tutte le sue diversità è un'unica specie anche l'intervento mediante il quale Dio coltiva le qualità della mente e del cuore in essa latenti, è un processo unitario parimenti accessibile a tutti i popoli della terra.

Sotto il profilo socio-politico è da rimarcare il fatto che tutte le religioni impostano il cardine dell'eticità sul comportamento dell'uomo verso i propri simili.

Questa è l'Unità per la quale l'occhio del religioso, al di là di certe disquisizioni teologiche, scopre che Abramo, Mosè, Krishna, Zoroastro, Buddha, Cristo, Muhammad, il Báb e Bahá'u'lláh hanno in sostanza e senza contraddizioni, detto la stessa cosa: hanno coniugato all'imperativo un solo verbo: amare!

Il dialogo interreligioso per la Pace e lo sviluppo dell'umanità, rappresenta un luminoso evento della nostra epoca. Si consideri anche che la maggioranza della popolazione mondiale è credente e disposta ormai ad aver Fede in un Unico Dio per tutta l'umanità, anche se chiamato con nomi diversi.



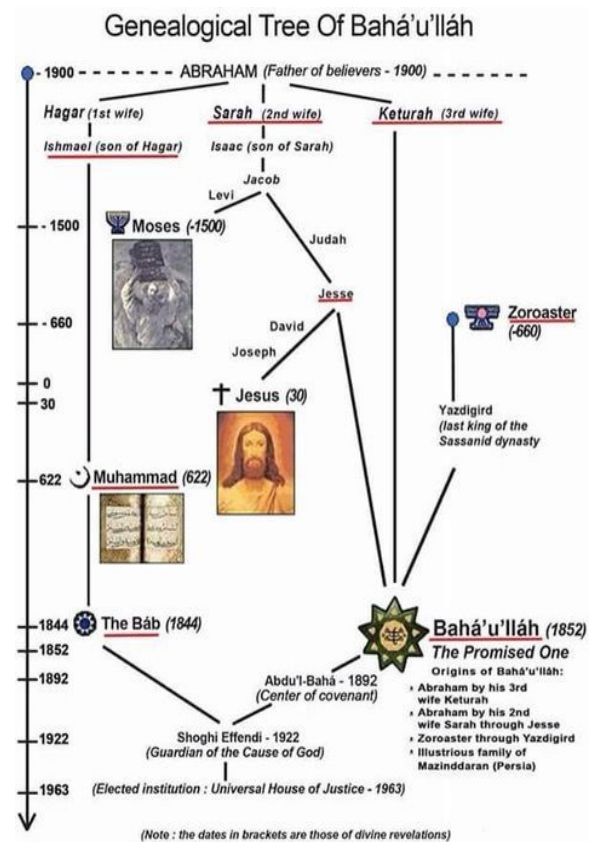
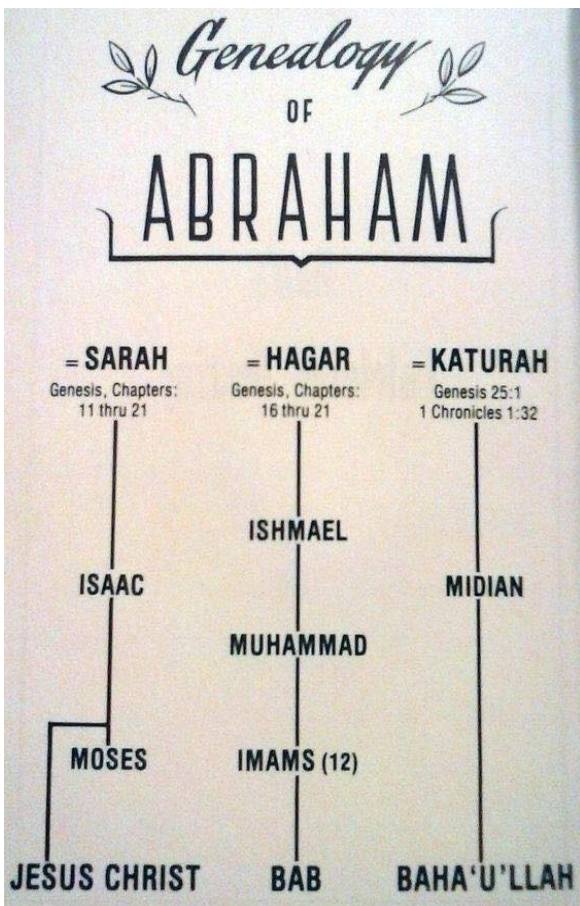
Il concetto di Progressività delle Religioni - "...ogni qualvolta i Profeti di Dio hanno illuminato il mondo... hanno invariabilmente chiamato i suoi popoli ad abbracciare la luce di Dio coi mezzi più idonei alle esigenze dei tempi in cui sono apparsi." (Bahá'u'lláh)

Questo concetto dell'esistenza di un solo Dio e di considerare le religioni in armonia fra loro, secondo un progetto di Dio unico e armonioso per tutto il genere umano. è in sintonia con quanto affermato nel documento sulla "Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la Convivenza comune", sottoscritto ad Abu Dhabi negli Emirati Arabi Uniti il 4/2/2019 fra Sua Santità Papa Francesco e il Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb che dice: "Il primo e più importante obiettivo delle religioni è quello di credere in Dio, di onorarLo e di chiamare tutti gli uomini a credere che questo universo dipende da un Dio che lo governa, è il Creatore che ci ha plasmati con la Sua Sapienza divina e ci ha concesso il dono della vita per custodirlo."

La genealogia di Abramo, inoltre, evidenzia come le figure delle grandi Manifestazioni divine di Mosè per l'ebraismo, Gesù Cristo per i cristiani, Muhammad

per i mussulmani, il Báb e Bahá'u'lláh per i bahá'í appartengano tutte alla grande famiglia Abramitica secondo il patto che Dio stipulò in Genesi (17).

“Quanto a me, ecco il patto che faccio con te: tu diventerai padre di una moltitudine di nazioni; non sarai più chiamato Abramo, ma il tuo nome sarà Abraamo, poiché io ti costituisco padre di una moltitudine di nazioni. Ti farò moltiplicare grandemente, ti farò divenire nazioni e da te usciranno dei re. **Stabilirò il mio patto fra me e te e i tuoi discendenti dopo di te, di generazione in generazione; sarà un patto eterno per il quale io sarò il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te.**”



Le genealogie di Abramo e di Bahá'u'lláh, evidenziano, come il “Patto Eterno” che Dio stipulò in Genesi (17) con Abramo si sia realmente verificato attraverso la sua discendenza “...di generazione in generazione...” “...per il quale io sarò il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te.”

“Tutti questi Specchi purissimi... sono Esponenti sulla terra di Colui Che è l’Orbe centrale dell’universo, sua Essenza e suo Fine ultimo. Da Lui scaturiscono la loro sapienza e il loro potere; da Lui deriva la loro sovranità.” (Bahá'u'lláh)

Dato che lo scopo di tutte le Manifestazioni di Dio è uno solo, guidare gli uomini a realizzare la volontà di Dio, tra loro non si deve fare alcuna distinzione. Bahá'u'lláh scrive a proposito: “Se osserverai con occhio scrutatore, li vedrai dimorare tutti nello stesso tabernacolo, librarsi nello stesso cielo, assisi sullo stesso trono, pronunziare le stesse parole e proclamare la stessa Fede.”

Questo concetto di unità fra i popoli e le religioni è molto ben evidenziato nell'architettura dei Templi Baha'i, costituiti tutti da una base con nove lati e nove porte, a simboleggiare le grandi religioni rivelate, sormontata da una cupola con un vertice che rappresenta la credenza in un solo Dio che abbraccia tutte le Fedi.

“E' un luogo di adorazione universale aperto a tutti gli abitanti di una località indipendentemente dall'affiliazione religiosa, dalla provenienza, dall'etnia o dal genere e un rifugio per la più profonda contemplazione sulla realtà spirituale e sui fondamentali interrogativi della vita, compresa la responsabilità personale e collettiva verso il miglioramento della società. Uomini e donne, bambini e giovani sono accolti alla pari nel suo abbraccio.” (Da una lettera della Casa Universale di Giustizia).



India - Nuova Delhi – L'architettura dei templi baha'i è composta da una base di nove lati con nove ingressi a simboleggiare le grandi religioni rivelate, sormontata da una cupola e un vertice che rappresenta l'Unità di Dio e delle Religioni. In questo caso il suo disegno si è ispirato al fiore di loto sacro per la cultura indiana. Per la sua bellezza è uno dei luoghi più visitato al mondo per i milioni di visitatori che ogni anno vi si recano.

Gli Scritti bahá'í contengono non solo concetti spirituali ma anche insegnamenti sociali con numerosi riferimenti alla pace universale “Lo scopo supremo di tutta l'umanità”. Tra questi vi sono: l'unità nella diversità dell'intera razza umana, che è il principio fondamentale della Fede bahá'í; l'abolizione di tutte le forme di pregiudizio; l'unicità di Dio e della Sua Rivelazione; l'interazione positiva tra l'individuo, la comunità e le istituzioni nel contribuire a fare avanzare una società in continuo progresso verso lo stadio della maturità; la libera e indipendente ricerca della verità; l'armonia tra la dimensione materiale e quella spirituale e dell'esistenza

e tra la scienza e la religione; la parità di diritti tra l'uomo e la donna; la diffusione universale dell'istruzione obbligatoria per entrambi i generi; l'adozione di una lingua ausiliaria universale; l'abolizione degli estremi di ricchezza e di povertà; l'istituzione di un tribunale mondiale per la risoluzione delle controversie tra le nazioni, l'assunzione della giustizia come principio fondamentale negli affari umani e la creazione di un'organizzazione mondiale fra le nazioni che mantenga la pace per mezzo della sicurezza collettiva.

La Rivelazione bahá'í consta di oltre 600 Tavole e libri che abbracciano ogni campo dello scibile umano e risulta arduo in poche righe entrare compiutamente nel merito di ciascun principio e insegnamento.

Come tutte le grandi religioni rivelate, inoltre, all'indagine del ricercatore, si potrà appurare come la venuta di Bahá'u'lláh (La Gloria di Dio) fondatore della Fede Baha'i abbia adempito alle profezie riferite al Nuovo Educatore atteso dall'umanità; delle decine di migliaia di martiri messi a morte in una incredibile carneficina riportata da tutti gli storici e diplomatici dell'epoca in Persia per il solo fatto di credere in questo messaggio di amore e di pace. Ancora oggi in Iran e in altre parti del mondo i Baha'i sono perseguitati per il loro credo religioso.

Ebbene, come per tutte le altre Fedi, questa striscia di sangue è stato il lievito che l'ha fatta crescere.

Ogni tentativo di sopprimerLa compresa la messa a morte del suo Precursore e l'arresto e torture in Persia, l'esilio in Iraq e Turchia e l'imprigionamento a vita nella città fortezza di Akka, - peggior prigioniero dell'impero Ottomano - di Bahá'u'lláh, Suo fondatore, non ha avuto successo.

Dalle Sue ceneri è nata una fiamma che oggi brilla in ogni nazione del mondo e in cui si stanno riscaldando le oltre 2100 diversità etniche della razza umana, divenendo sempre di più un potente faro per l'umanità, con i Suoi insegnamenti, tradotti e pubblicati in oltre 800 lingue e dialetti.

I luoghi della prigionia in quella terra ora divenuta Israele, il Monte Carmelo, la città di Haifa e l'area di Akka, sono ora divenuti meravigliosi luoghi di spiritualità, luoghi sacri, visitati da milioni di persone da tutto il mondo bahá'í e non che vengono a rendere omaggio al Profeta Martire ed al Fondatore di questa Fede Universale.

Lo scopo della Fede bahá'í, quindi, è l'unificazione dell'umanità. Gli insegnamenti bahá'í dichiarano che siamo "frutti di un unico albero e foglie di un solo ramo". Pur essendo diversi fra noi nell'aspetto fisico ed emotivo, pur essendo dotati di talento e capacità differenti, nasciamo tutti dalla stessa radice, apparteniamo tutti alla stessa famiglia umana. L'umanità può essere paragonata a un grande giardino nel quale crescono l'uno accanto all'altro fiori di tutte le forme, i colori e i profumi. Il fascino e la bellezza del giardino nascono dalla diversità. Non dobbiamo permettere che le nostre diversità, caratteristiche fisiche, temperamento, tradizioni, pensieri e opinioni generino conflitti e lotte. Dobbiamo considerare ogni membro della famiglia umana come un bel fiore che cresce nel giardino dell'umanità ed essere felici di appartenere a quel giardino.



Israele – Haifa – Monte Carmelo . Terrazze e Mausoleo del Báb (La Porta)

Il processo di trasformazione che questa fede ha messo in moto, procede inducendo un fondamentale cambiamento della coscienza e la sfida che essa pone a chiunque voglia aggregarsi è di liberarsi dagli attaccamenti da presupposti o preferenze ereditate inconciliabili col volere di Dio per questa epoca. “Egli ha scelto fra tutte le cose del mondo i cuori dei suoi servi e di ognuno di essi ha fatto un seggio per la rivelazione della Sua Gloria. Perciò purificateli da ogni contaminazione, perché possano esservi Incise le cose per cui essi sono stati creati.PER FAR AVANZARE UNA CIVILTÀ IN CONTINUO PROGRESSO” (Bahá'u'lláh)

“Tutti gli uomini sono servi di un Solo Dio. Un Dio che regna su tutte le nazioni del mondo e trova gioia in tutte le Sue creature. Tutti gli uomini appartengono ad una famiglia; la corona dell'umanità è posata sulla testa d'ogni essere umano.” (‘Abdu'l-Bahá).

Silvio Cossa